



***IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI
URBANI NON PERICOLOSI DA
IMBALLAGGIO E DA RACCOLTA
DIFFERENZIATA E MESSA IN RISERVA
RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI***

ALL 7 - Studio geo-morfologico preliminare

L'Ufficio Tecnico MOTE



e-mail : info@moteambiente.com
PEC : moteambiente@pec.it
web : <http://www.moteambiente.com>



Modellazione Geologica del sito

Il rilevamento geologico è stato preceduto da una ricerca bibliografica con riferimento alla cartografia ufficiale per il Comune di Teramo, costituita dalla Carta Geologica d'Italia (fig. 1) nel Foglio 140 “Teramo”, dal Foglio 339 "Teramo" della Carta Geologica d'Italia - progetto CARG (fig. 2), e dalla Carta Geologico-Tecnica in scala originale 1:5000 tratta dagli Studi di Microzonazione Sismica di III° livello (di seguito MS3, fig. 3).

Il Substrato Geologico della zona è costituito da emipelagiti marnoso-argillose grigie, in strati da medi a spessi, con rare intercalazioni di areniti fini in strati molto sottili (MVO Marne del Vomano nella Carta Geologica CARG, CO nella Carta Geologico-Tecnica degli Studi di MS3), le quali poggiano in discordanza sul sottostante membro di Teramo della Formazione della Laga (m2 nella Carta Geologica d'Italia). Localmente, nel primo sottosuolo sono presenti depositi alluvionali attuali di piana inondabile (a2 nella Carta Geologica d'Italia, olob nella Carta Geologica CARG, GM nella Carta Geologico-Tecnica degli Studi di MS3), qui costituiti da materiale a prevalentemente litologia grossolana, in cui le componenti granulometriche risultano distribuite in modo eterogeneo e da una coltre di materiali di alterazione eluvio-colluviale limo-sabbiosa caratterizzata da un esiguo spessore e dall'abbondante presenza di calcinelli (ML nella Carta Geologico-Tecnica degli Studi di MS3).

La presenza di eventuali alluvioni di piana e/o di coltri eluvio-colluviale andrà verificata in sito con indagini dirette da concordare con i tecnici incaricati della progettazione.

Dal punto di vista tettonico, le condizioni strutturali sono caratterizzate da una giacitura monoclinale debolmente immergente ad oriente di pochi gradi (10°-15°), e dall'assenza di faglie che giungono in superficie; gli elementi compressivi, faglie inverse e pieghe, sono orientati prevalentemente in senso appenninico e meridiano.

Analisi Geomorfologica del sito

L'area d'indagine ricade lungo la piana alluvionale, ai piedi del versante in destra idrografica al Fiume Tordino, cui appartiene il bacino idrografico principale. Non presenta forme indicanti fenomeni geomorfici in evoluzione, come confermato dalla densa urbanizzazione e dall'assenza di dissesti nei fabbricati circostanti; inoltre, allo stato attuale, sono da ritenersi improbabili eventi erosivi che possano giungere ad interessare l'area di intervento.

Risulta infatti esterna alle aree individuate come frane (ex PAI Abruzzo - “Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro”) ed alle aree esondabili (ex PSDA - “Piano stralcio di difesa dalle alluvioni dei bacini regionali abruzzesi e del bacino Interregionale del Sangro”) nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.



Figura 1 - Carta Geologica d'Italia

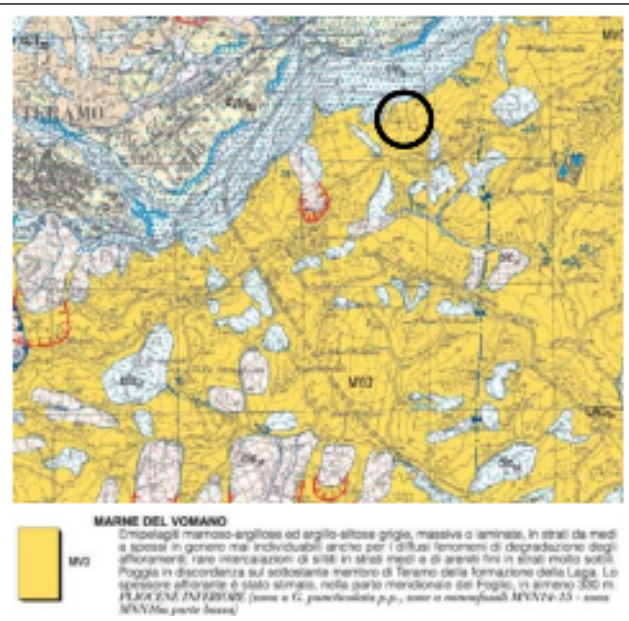


Figura 2 - Carta Geologica d'Italia - CARG

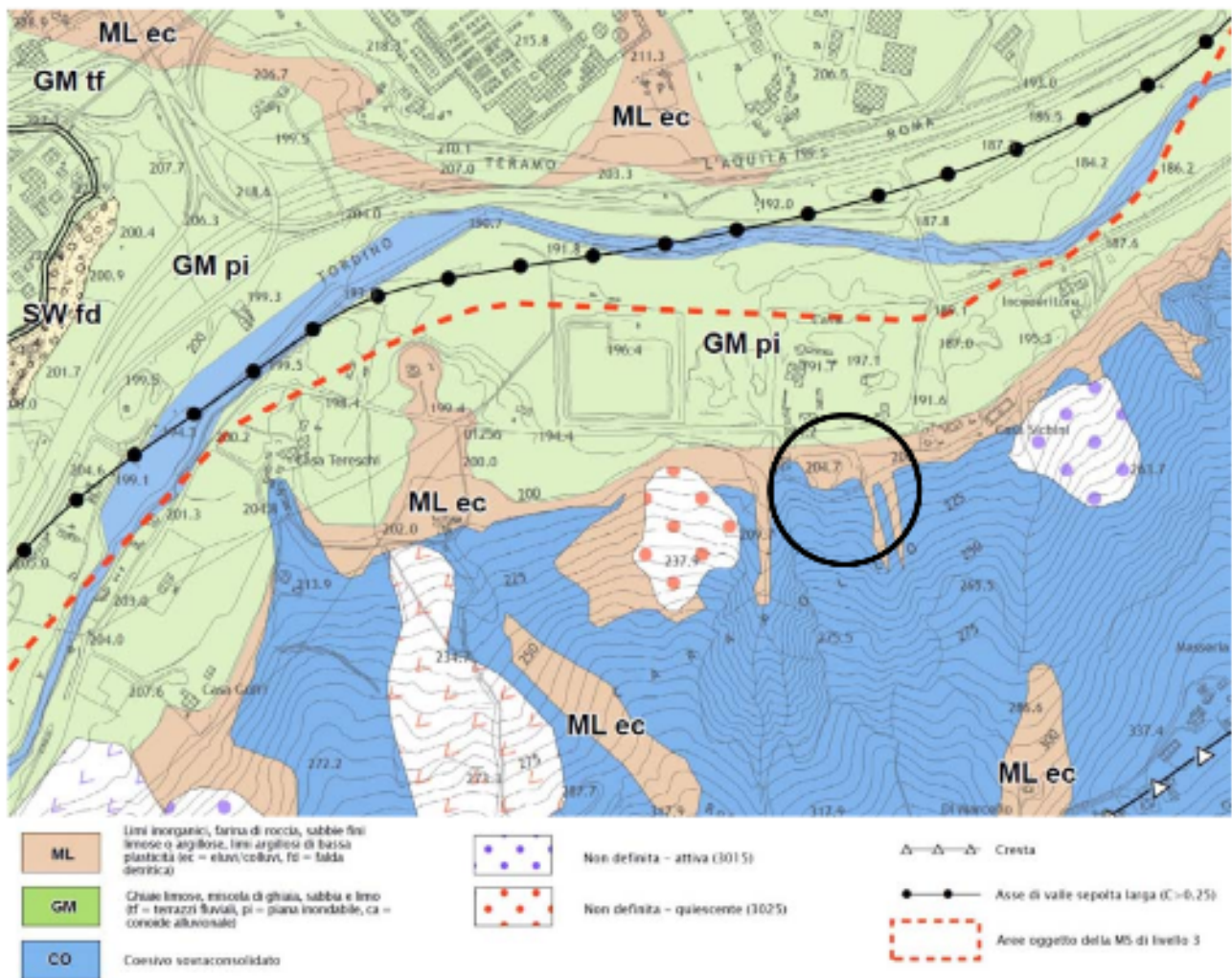


Figura 3 - Carta Geologico-Tecnica tratta dagli Studi di MS di III° livello del Comune di Teramo

Idrogeologia del sito

La situazione idrografica del sito è caratterizzata dalla presenza a breve distanza del F. Tordino; anche il sistema idrologico è strettamente connesso con le dinamiche del Tordino, al quale si deve la deposizione di materiale da medio (sabbie) a grossolano (ghiaie in matrice sabbiosa).

La successione litologica è sintetizzabile in due livelli con caratteristiche marcatamente differenti:

- ✓ lo strato alluvionale (nella zona prima sabbioso poi ghiaioso, di genesi continentale) è dotato di permeabilità primaria, per porosità, ed è la sede di una falda freatica, il cui livello piezometrico statico dovrebbe essere posto a circa 5/6.00 m di profondità e comunque all'interno del materiale più grossolano che fa da acquifero. Il dato è in accordo con quanto riportato a fondo pagina nello *"Schema Idrogeologico della Provincia di Teramo"* che nell'area di futura edificazione (posta a 195 m slm circa) individua una piezometrica di 190 m slm;
- ✓ il livello di base (acquiclude) di ogni circolazione idrica sotterranea è invece rappresentato dal Substrato Geologico marnoso, in cui il valore del Coefficiente di Permeabilità è generalmente $K < 10^{-7}/10^{-8}$ cm/sec.

